PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 14 Ottobre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11230.

La nota degli Stati balcanici alla Turchia
e la risposta alle Potenze.
L'Italia si prepara ad un'azione nell'Egeo. - Alla vigilia della guerra.

LA RISPOSTA GRECO-BULGARA-SERBA
ALLA NOTA TURCA È AVVENUTA.
L'ultimatum già presentato?

ATENE 13 (N). Stasera alle 8 fu consegnata la risposta greca alla nota turca.

Una copia di tale risposta fu comunicata ai gabinetti austriaco e russo, assieme con la risposta alla precedente nota austro-russa.

SOFIA 13 (N) Stasera furono consegnate le risposte concertate fra i gabinetti di Sofia, Atene e Belgrado alla nota turca e alla comunicazione austro-russa.

A quanto mi si informa, dovrebbe essere contemporaneamente avvenuta la presentazione dell'„ultimatum" alla Turchia.

SOFIA 13 (N) La nota con cui il Governo bulgaro risponde al passo austro-russo, e che fu presentata stasera agli inviati austriaco e russo e contemporaneamente anche alla Turchia, sarebbe bensì, a quanto si assicura da parte bene informata, concepita in tono perfettamente dignitoso, ma conterrebbe riguardo ai vilayet europei della Turchia delle pretese, la cui accettazione da parte della Turchia si può considerare come esclusa.

BELGRADO 13 (N). Il Governo serbo ha presentato stasera all'inviato a.-u. de Ugron la risposta al passo austro-russo, e una copia della nota serba in cui si notificano alla Porta i desideri del Governo serbo. Questi desideri, che non sono esposti nella forma d'un «ultimatum» eccedono tuttavia il limite delle riforme previste nell'art. 23 del trattato di Berlino.

Che cosa contiene la risposta.

PARIGI 13 (N). Il corrispondente del «Temps» telegrafa poi le seguenti notizie che dice di aver appreso a Sofia da fonte ufficiale.

La nota bulgara come la nota serba e greca, che sono esattamente consimili, comincia col ringraziare le potenze dell'interessamento che il loro passo ha dimostrato per il problema sorto nei Balcani. La nota rileva l'espressione «prendere in mano l'esecuzione delle riforme» che si trova nel «memorandum» delle potenze, e dice che ne apprezza l'importanza, ma - aggiunge la nota bulgara - noi ci troviamo in una situazione che ci impone il dovere di chiedere direttamente alla Turchia di precisare la sua intenzione circa le riforme in Macedonia e tale risposta è un «fin de non recevoir» rispetto all'intervento per una mediazione.

Il «memorandum» degli Stati balcanici al Governo ottomano comincia col ricordare che essi hanno aspettato da lunghi anni le riforme promesse in Macedonia, riforme che furono registrate negli atti di Berlino. Gli Stati balcanici si trovano nell'obbligo di precisare essi stessi la soluzione, con la quale l'ordine e la pace possono essere ristabilite.

Il «memorandum» enumera poscia tali condizioni che sono: creazione di autonomie con carattere nazionale, nomina di governatori cristiani alla testa di ciascuna di queste regioni autonome, assemblea nazionale, lingua della popolazione in ciascuna regione autonoma riconosciuta come lingua ufficiale amministrativa e creazione di una milizia regionale.

Il «memorandum» dice alla fine che per assicurare l'attuazione d'un tale programma è indispensabile il controllo delle grandi potenze e degli Stati balcanici. Da ultimo che la Turchia, come prova della sua sincerità, nel caso in cui essa accettasse queste condizioni, ordini la smobilizzazione immediata dell'esercito.

Le due condizioni ultime (controllo degli Stati balcanici e smobilizzazione) saranno evidentemente respinte dalla Turchia, la quale non saprebbe accettare che gli Stati balcanici esercitino rispetto alla Macedonia la parte dell'Austria-Ungheria di fronte alla Bosnia-Erzegovina, il che equivarrebbe a confermare la sua decadenza da grande potenza in Europa.

Il «memorandum» fissa un termine ragionevole, ma breve alla Turchia per una decisione. In tali condizioni si può affermare che si saprà martedì sera in modo definitivo se l'ultima parola rimanga al cannone.

BIELOPOLIE
occupata dai Montenegrini

Podgorizza 13 (Ufficiale). Dopo un combattimento che, cominciato stamani per tempo, è durato fino alle 4 pom., l'esercito del nord al comando del generale Vukotic ha occupato la città di Bielopolie. La popolazione serba salutò i montenegrini con giubilo. Nella chiesa fu celebrato un ufficio divino per la salute di re Nicola.

Martedì avverrebbe il primo scontro fra serbo-bulgari e turchi.

BERLINO 13. (N). Il corrispondente della «Deutsche Tageszeitung» da Belgrado telegrafa che oramai nessuno dubita più dello scoppio della guerra. Tutti prevedono per martedì prossimo il primo grande urto, delle truppe serbe e bulgare contro quelle turche presso il fiume Maritza nella Rumelia orientale. Del resto, in questa stampa e in questi circoli politici continuano ad avvicendarsi le previsioni.

La spedizione garibaldina
nei Balcani.

BELGRADO 13 (N). Oggi è arrivato qui il primo manipolo di garibaldini italiani.

La popolazione ha accolta la piccola squadra con entusiastica simpatia. Non è nota ancora la loro destinazione.

ROMA 13 (N.) Costanza, moglie di Ricciotti Garibaldi, rivolge un nuovo caldo appello agli italiani per tende, materiale sanitario ecc. per allestire una piccola ambulanza per la camicia rossa che si appresta a riapparire in Grecia a fianco dell'esercito greco nella guerra imminente.

Conflitti al confine
turco-bulgaro.

SALONICCO 12 (B. rit.). Si annunzia da Palanka che fra guardie di confine bulgare e turche ci furono conflitti. Da ambe le parti si mantenne per lungo tempo un fuoco violento. Non si conoscono le perdite.

Una banda bulgara fece saltare in aria una parte del ponte sul fiume Bregalnizza fra Istip e Cociana, e incendiò alcuni piccoli ponti di legno.

Il danno sarà in breve riparato.

Una banda bulgara attacca la truppa turca.

SALONICCO 13 (N). Secondo notizie private da Giumenge, una banda bulgara di 200 uomini ingaggiò nella regione di Jenige Vardar un combattimento con gendarmi e truppe. Ne sofferse danno anche la località di Ksiva, perchè i bulgari lanciarono contro le truppe delle bombe che esplodendo incendiarono parecchie case. Si spera di poter distruggere la banda.

I turchi di Plevlie
giurano resistenza disperata.

COSTANTINOPOLI 13 (N). I giornali turchi recano che a Plevlie si è tenuto un comizio di musulmani, nel quale si protestò contro le aspirazioni degli Stati balcanici e contro gli eccessi dei bulgari a danno dei musulmani dimoranti in Bulgaria. Si giurò quindi di combattere fino all'ultimo per la difesa della patria.

Preparativi militari
in Turchia.

SALONICCO 12 (B ritardato). Il ministro della guerra ha ordinato a Sciukti pascià, che si trovava ancora a Cociana di togliere colà lo stato d'assedio e di recarsi immediatamente a Costantinopoli per assumervi un comando.

L'ispettore dell'esercito Zeki pascià è stato incaricato di far richiamare sotto le armi anche quegli ufficiali congedati che potrebbero ancora prestar servizio. Said pascià comandante del V corpo da Salonicco si è recato a Cöprüllu per assumervi il comando delle sue truppe. Due reggimenti di redif di Ipek e di Diakova con due batterie sono stati mandati a Cöprüllü.

La divisione di redif di Gümulgina e Xanthi, i cui battaglioni sono stati rinforzati fino alla cifra di 850 uomini, è stata trasportata con sei treni speciali ad Adrianopoli. I contadini e i proprietari di cavalli di varie località in vicinanza della frontiera bulgara appena seppero che l'autorità militare requisiva cavalli e muli condussero gli animali al sicuro oltre il confine: perciò si procederà contro di loro.

A Salonicco la requisizione di cavalli si effettuò molto arbitrariamente con grave danno di molte persone. La brigata di redif di Serres si è già recata a Demir Hissar, dove proseguì la marcia verso Giumaja Pala.

La brigata redif di Salonicco al comando di Zeki pascià verrebbe trasferita a Karassuli, punto in cui si uniscono la ferrovia orientale e la ferrovia Salonicco-Costantinopoli presso il grande ponte ferroviario sul Vardar. Si dice che tutti i comandanti delle truppe si recheranno immediatamente ai loro posti. A Salonicco rimarrà soltanto il colonnello Ferhad bey come rappresentante del comandante del corpo. Tutti i reparti di gendarmeria saranno addetti a determinati riparti di truppe; il servizio di gendarmeria invece sarà fatto dai mustafis, soldati della milizia territoriale.

La flotta turca nel Mar Nero?

LONDRA 13 (N). Secondo un'informazione del «Lloyd Bureau» da Costantinopoli, le navi da guerra turche sono partite in direzione verso il Mar Nero e sarebbero attualmente ancorate nel Bosforo presso Kavak.

Gli inviati balcanici a Costantinopoli
minacciati di morte?

SOFIA 13 (N). Ho da buona fonte che gli inviati balcanici presso la Porta furono minacciati di morte.

Un'azione di soccorso russa
per i combattenti.

PIETROBURGO 13 (N). Sotto la presidenza del comandante di Peterhof generale Parensoff si tenne un'adunanza della Società di beneficenza slava. Dopo che il serbo Kossutic ebbe esposto le ragioni per le quali le nazionalità slave impugnano le armi, si deliberò di organizzare un'azione di soccorso sanitario per gli slavi e i greci. All'uopo si sottoscrissero 40.000 rubli. Nell'adunanza stessa fu iniziata una colletta che fruttò un notevole importo. Si pregheranno i metropoliti di Pietroburgo, Mosca e Kieff di permettere di fare il 6 novembre nelle chiese delle collette a favore degli slavi.

Uno spione bulgaro arrestato.

COSTANTINOPOLI 13 (N). I giornali recano che ieri fu arrestato un bulgaro che si aggirava in modo sospetto nella stazione di Stambul. La polizia afferma trattarsi d'uno spione.

La soppressione del „Tanin".

COSTANTINOPOLI 13 (B. rit.) Il «Tanin», che era stato soppresso per un articolo pubblicato nella sua edizione di stamani, continuerà le sue pubblicazioni sotto altro nome.

I principi Arsenio e Giorgio promossi

BELGRADO 13 (N). Il giornale ufficiale pubblica un ukas reale, con cui il principe Arsenio è nominato colonnello di cavalleria, e insieme col principe Giorgio è nominato in pari tempo aiutante d'onore del re.

RE NICOLA
RICONCILIATO COI CUGINI.

VIENNA 13 (N). L'agenzia Herzog ha da Cettigne che re Nicola si è riconciliato con i suoi cugini Boso e Sciuko Petrovic, i quali si trovano ora al quartier generale a Podogorizza. Inoltre il re ha fatto scarcerare l'ex-presidente dei ministri Radovic, genero dei Petrovic, e che era stato condannato nel processo delle bombe.

Una proibizione greca
ai giornalisti.

ATENE 13 (N). Un gran numero di corrispondenti di giornali avevano chiesto il permesso di poter seguire le operazioni militari. Attualmente non si potè accontentare questa richiesta. L'agenzia apprende da fonte competente che il rifiuto si riferisce solo al periodo della mobilizzazione; in caso di guerra invece i corrispondenti saranno ammessi a seguuire le operazioni.

LA MOBILITAZIONE GRECA
È COMPIUTA.
125.000 uomini sotto le armi.

ATENE 13 (Ag. ateniese). Apprendo da buona fonte che la mobilitazione si può considerare compiuta. I riservisti hanno obbedito con prontezza alla chiamata, cosicchè in tre giorni si erano già presentati sotto le bandiere più di 65.000 uomini.

Nei giorni successivi si presentarono con la stessa sollecitudine i richiamati delle isole e delle regioni montuose. L'esercito ellenico conta al presente 125.000 uomini. Aggiungendoci i riservisti che si trovano all'estero, specialmente gli emigrati in America, e dopo l'eventuale chiamata alle armi di coloro che erano stati esonerati dal servizio e della classe 1912 l'esercito potrà con facilità essere portato alla cifra di 170 mila uomini.

L'aut-aut dell'Italia
alla Turchia.
O pace ad Ouchy o guerra a fondo.

ROMA 13 (N.) A proposito dell'«aut-aut» posto dall'Italia alla Turchia per i negoziati di pace, la «Tribuna», mentre trova giusta la febbrile attesa del paese per una soluzione della situazione osserva che tale attesa non è affatto ansiosa. Poichè se da un lato l'opinione pubblica comprende ciò che vi potrebbe essere di conveniente per noi nel conchiudere la pace e nell'aver le mani libere di fronte alla tempesta scoppiata nei Balcani e di fronte alla complicata e difficile situazione internazionale che ne può derivare, dall'altro lato sente che l'Italia ha fatto per la pace tutto quanto era compatibile con la dignità nazionale e col pieno conseguimento degli scopi pratici e precisi della guerra.

La «Tribuna, ciò premesso, scrive poi che se non è in caso di precisare l'ora e il minuto in cui la pace o la guerra dovrà essere decisa, può però confermare che la situazione rimane immutata quale fu posta venerdì sera dall'«aut-aut» del nostro Governo. Questo «aut-aut» deve essere stato comunicato dai nostri fiduciari ai fiduciari turchi nella mattina di sabato ed è da presumere che questi l'abbiano trasmesso immediatamente al loro Governo. C'è tuttavia di mezzo la trasmissione telegrafica che ora per la situazione nei Balcani è difficile, ma ad ogni modo è a credere che essa sarà stata nelle mani del Governo ottomano nella giornata di oggi. È a sperare che il Governo ottomano sappia decifrare il dispaccio che porta l'«aut-aut», non solo materialmente, ma anche moralmente e cioè che comprenda che quella è l'ultima comunicazione che esso riceve in tale linguaggio, che se esso mostra ancora di non capirlo, o di non volerlo capire, noi continuiamo sì i negoziati che devono condurre inevitabilmente alla pace, ma spostandoli da Ouchy in qualche altro luogo ed accettando un altro linguaggio più intelligibile alla mentalità turca: il volapük del cannone.

La „San Marco" e la „Regina Elena"
partite per Stampalia.

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha dalla Spezia: L'ammiraglio Viale appena giunto da Porto Maurizio si recò al palazzo dell'ammiragliato e dopo presa visione dei telegrammi di Stato giunti nella giornata, si recò a bordo della «Regina Elena» dando le necessarie disposizioni per l'imminente partenza. Stamane infatti sono partite dal nostro golfo le regie navi «Regina Elena» e «San Marco» per Stampalia al comando del vice-ammiraglio Viale comandante in capo delle forze navali. A bordo della «Regina Elena» trovansi imbarcati oltre il comandante Viale anche il capo di stato maggiore delle forze navali contrammiraglio Corsi comandante della nave ammiraglia «Regina Elena» e il capitano di vascello Capece della «San Marco» e il capitano di vascello Solari.

Anche le r. navi «Pisa», «Amalfi» e «Napoli» che si trovano a Taranto ricevettero l'ordine di partire per destinazione ignota, credesi per l'Egeo, in assetto di guerra.

Un concentramento della flotta italiana nell'Egeo.
Blocco a Smirne e forzamento dei Dardanelli?

MILANO 13 (N). Il «Secolo» ha da Parigi 13: Il «New York Herald» ha da Roma che la flotta italiana sarà concentrata per un giorno o due nel mare Egeo e se la Turchia non accetta le condizioni di pace offerte dall'Italia, avverrà il blocco e il bombardamento di Smirne e forse anche il forzamento del passaggio dei Dardanelli.

Nei circoli marittimi si crede che il passaggio dei Dardanelli possa avvenire senza gravi sacrifici e che la pace possa essere firmata a bordo della nave ammiraglia nel Bosforo.

Grandi preparativi nel porto di Napoli
Una nuova e complessa azione navale in vista.

NAPOLI 13 (N). Nel nostro porto fervono grandi preparativi d'indole militare. Date le disposizioni dell'ultima ora, cinque grandi piroscafi-trasporto che erano a disposizione si sono accostati alla banchina e stanno procedendo alacremente ai lavori di carico di materiale guerresco. Questi preparativi fanno pensare ad una nuova prossima grande azione. Nei circoli militari infatti si parla con insistenza d'una grande operazione navale che dovrebbe essere operata dalle due squadre. Le navi dovrebbero bombardare contemporaneamente diversi punti della costa turca.

Quali sarebbero le condizioni
della pace.

PARIGI 13 (N.) Il «Matin» scrive: «Il trattato di pace italo-turco è già completamente redatto. I due avversari sono intieramente d'accordo sulle condizioni. Tuttavia i turchi domandano che le condizioni sfavorevoli siano sottoposte all'approvazione del Parlamento ottomano. Le condizioni favorevoli alla Turchia sono fra altro: la restituzione delle isole dell'Egeo occupate attualmente dall'Italia; il pagamento di una indennità in ragione della perdita per il Debito Pubblico ottomano, del contributo della Tripolitania, ed inoltre per la perdita delle entrate dalla regia ottomana in Tripolitania.

«Fra le condizioni sfavoreli la sola che abbia valore per l'Italia è il richiamo delle truppe turche dalla Libia. Ora la Turchia vorrebbe sottomettere questa condizione al Parlamento che non siede attualmente.

«È chiaro — continua il «Matin» — che questa proposta della Porta è infantile e che nessun governo potrebbe accettarla.

Noi crediamo sapere tuttavia che le grandi Potenze hanno incaricato i loro ambasciatori a Costantinopoli di consigliare immediatamente e insistentemente il Governo ottomano a non voler insistere su questa condizione, firmando invece immediatamente il trattato di pace.

«Il Governo italiano che aveva prima fissato a stasera il termine utile per la firma del trattato, ha prorogato questo limite fino a martedì sera».

Voci di giornali tedeschi.

BERLINO 13 (N.) Anche i corrispondenti dei giornali tedeschi ad Ouchy riferiscono che il nuovo intoppo dei negoziati di pace è causato dalla Turchia, che accampa nuove pretese. Il soliti giornali anti italiani continuano tuttavia la loro campagna, sostenendo che l'Italia cerca adesso il pretesto per ritirare le concessioni già fatte ed unirsi agli Stati balcanici per imporre alla Turchia la cessione di qualche isola dell'Egeo. I circoli nazionalisti sostengono invece che l'interruzione dei negoziati è dovuta all'azione dell'Inghilterra che sobilla contemporaneamente tanto l'Italia quanto la Turchia per indurre l'Italia a portare la guerra nei Balcani. Da questa azione l'Inghilterra riprometterebbesi un conflitto fra l'Italia e l'Austria e quindi il distacco dell'Italia dalla triplice.

IL CONSULENTE TURCO
è arrivato ad Ouchy.

COSTANTINOPOLI 12 (B. rit.) Il consulente della Porta Herant Abro, che è latore delle ultime istruzioni, è arrivato ad Ouchy.

L'impressione ad Ouchy
sulla rottura delle trattative.

OUCHY 12, ore 10.50 sera (N). La notizia della cattiva piega presa dalle trattative italo-turche ha destato qui non poca sorpresa. Il meno che si possa dire è che sarebbe prematuro parlare d'una rottura delle trattative. I delegati italiani e turchi hanno dichiarato testè nuovamente che le conferenze continuano. Il pessimismo che si è manifestato a Roma e anche qui fra i delegati italiani fa supporre però che senza dubbio i negoziati non dureranno più a lungo. Si deve ammettere che il pessimismo aumenta piuttostochè diminuire. Da parte turca invece si mostra ancor sempre un certo ottimismo.

Un personaggio bene informato definì la situazione, come si presentava alle 10 pom., in questo modo: «I negoziati sostanzialmente non sono rotti, ma ci manca poco a che essi vengano rotti definitivamente».

Un appello dei socialisti austriaci
contro la guerra
e insolenze all'Italia.

VIENNA 13 (N). L'«Arbeiter Zeitung» pubblica un appello dell'esecutivo del partito socialista in Austria, nel quale si eccitano gli operai di tutte le nazioni ad opporsi energicamente ad eventuali spedizioni dell'Austria nei Balcani.

L'appello dice fra il resto: «L'imperialismo italiano condivide con lo zarismo russo la colpa dell'odierna situazione. In piena pace esso assalì la Turchia inerme. Con ferro e sangue con forche e tormenti ha portato la cultura europea a Tripoli. La sua brigantesca spedizione ha offerto occasione agli stati nani dei Balcani di intraprendere la guerra di conquista già da lungo progettata.

Fra la Russia e l'Italia anche l'Austria-Ungheria si è addossata una grave responsabilità. L'appello continua dicendo che uno Stato, dove regnano il rincaro dei viveri, le lotte nazionali, e il governo brutale di Tisza, Lukacs e Cuvai vuole oggi atteggiarsi a giudice nei lontani Balcani. Termina dicendo che l'unica soluzione è: «I Balcani ai popoli Balcanici» e l'unica parola: «mantenere la pace».

Il ministro della guerra a. u.
nega la mobilitazione.

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il ministro della guerra, interrogato da Stürgkh sulla verità delle voci di mobilitazione in Austria, dichiarò: «In tali notizie non c'è nemmeno una parola di vero. Non è avvenuto affatto nulla. In tutta l'Austria non fu finora richiamato un solo soldato».

La posizione di Sassanoff
scossa?

BERLINO 13 (N). Il corrispondente della «Vossische Zeitung» da Pietroburgo telegrafa che colà prendono consistenza le voci che la posizione di Sassonoff è molto scossa.

Persona intima del conte Witte gli confermò la notizia che lo czar ha telegrafato a Witte, che si trova adesso a Biarritz, invitandolo a raggiungerlo per assumere il portafoglio degli esteri.

PIETROBURGO 13 (N). Lo czar, che si trova attualmente a Spala, ha chiamato colà Kokovzeff, Sassonoff, Iswolski e Witte a una discussione sulla situazione.

S'insiste a dire che Sassonoff sarà sostituito da Witte.

Le due speranze di Lloyd George.

LONDRA 13 (N.). Il ministro Lloyd George a un banchetto tenne un discorso, in cui parlò fra altro della nube nera che da qualche tempo ha offuscato il sud-est dell'Europa. È divampata, egli disse, la sinistra fiamma della guerra. Pare che fra breve l'orizzonte orientale sarà arrossato da un grande incendio. Noi però abbiamo due speranze: che l'incendio rimanga localizzato; e che qualunque possa essere l'esito del conflitto, esso abbia per conseguenza un regime migliore e più liberale.

La Porta ecciterebbe gli arabi alla calma.
Una dichiarazione di Enver Bey

COSTANTINOPOLI 13 (N). A quanto si dice il comandante delle truppe in Cirenaica Enver Bey ha indirizzato ad un alto personaggio turco una lettera, nella quale dice che anche dopo conclusa la pace coll'Italia gli sarà impossibile ritirare le truppe turche e abbandonare gli arabi, a meno che essi stessi non lo prosciolgano dal dovere di assisterli. Questa lettera fu comunicata il 7 corr. al Consiglio dei ministri. All'indomani per invito del Governo si convocarono alla Porta i più alti ufficiali dello stato maggiore generale, compreso Mahmud Schefket pascià, a un grande consiglio, nel quale si dichiarò che la conclusione della pace coll'Italia, avuto riguardo all'attuale situazione nei Balcani è necessaria dal punto di vista militare. Gli ufficiali avrebbero firmato un verbale contenente questa dichiarazione. La Porta a quanto si dice ora tende a stipulare un accordo col grande sceicco dei senussi, concedendogli certe prerogative religiose affinchè egli si valga della sua influenza per pacificare gli arabi della Tripolitania e della Cirenaica.

Il gran senusso vuol mantenersi neutrale.

ROMA 13 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Alessandria d'Egitto: Lettere private giunte da Giarabub a persone degne di fede, informano che il 15 settembre è colà arrivato Sidi Ahmed-Scenif-el-Senussi con una scorta di 50 arabi e non già di 50.000 uomini come fu telegrafato a qualche giornale italofobo di Francia e di Germania. Egli proveniva da Gialo dove aveva chiamato a consiglio i capi più influenti della congregazione per dichiarare loro in termini categorici di voler rimanere estraneo fino alla fine della guerra italo-turca ed ha ordinato l'immediato ritiro dal campo dei capi delle varie «zavie»;

Alcune tribù ascoltarono la sua autorevole parola fra cui quella degli Anaghir che disertò il campo turco.

Mentre il gran senusso si trovava a Gialo fu visitato da Enver bey che tentò di indurlo a proclamare la guerra santa, ma il gran senusso fu irremovibile ed ha abbandonato Gialo per recarsi a Giara dove visiterà la tomba del fondatore della congregazione.

Da Giara egli tra una quindicina di giorni tornerà a Kufra. Egli ha dichiarato che dirà presto la sua ultima parola sulla guerra, la quale senza dubbio confermerà i suoi propositi di mantenersi neutrale.

Un nipote del cerimoniere pontificio
ferito a Derna.

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che nel combattimento vinto il 9 corr. dal generale Reisoli a Derna è rimasto gravemente ferito il sottotenente Giulio Ricci del 34° fanteria.

Il Ricci, che è romano, è nipote di di mons. Ricci prefetto delle cerimonie pontificie.

I nuovi crediti militari serbi
approvati.

BELGRADO 13 (N). La Scupcina ha approvato in seconda lettura i progetti di legge concernenti il credito straordinario di 44,800.000 dinari per l'esercito, e la moratoria la cui validità fu estesa anche ai contratti di locazione dei richiamati. Quindi con un ukas reale letto dal presidente dei ministri Pasic la sessione straordinaria fu chiusa.

Pierre Loti vuole l'intervento.

PARIGI 13 (N). Il capitano di marina in pensione e membro dell'Accademia di Francia Pierre Loti, che attualmente si trova nell'America del Nord, ha inviato a un giornale un telegramma nel quale deplora che l'Europa non intervenga nei Balcani almeno per rispetto verso l'ammirabile eroismo della Turchia.

Un'osservazione fatta parlando con lui dal presidente Taft gli fa sperare che gli Stati Uniti fra breve facciano la proposta di sottoporre le vertenze balcaniche ad un arbitrato.

Tendenza migliore alla borsa
di Vienna.

VIENNA 13 (N). Stamane allo Schottenring, dinanzi la Borsa, vi era grande animazione.

Si commentava la memorabile giornata di sabato. Le più influenti personalità finanziarie, interrogate, dichiararono che l'impressione generale è più tranquillante.

La situazione politica lascia ancora sperare che si possano regolare le questioni balcaniche senza nuove complicazioni. In quanto alla Borsa, dopo la purificazione di sabato, si nota un benefico alleggerimento. Le posizioni deboli sono sparite sia per esecuzioni volontarie, sia per esecuzioni forzose. Perciò si nutre fiducia che, in tutte le eventualità, tanto la Borsa di Vienna, che quelle di Parigi e Berlino potranno dimostrare una maggiore resistenza.

Nel fuori borsa i principali valori si quotavano in ripresa: Credit 602 (592), Ferrate dello Stato 678 (665), Alpine 962 (946), Skoda 703 (691).

Anche ieri nel „fuori borsa" si notava migliore tendenza per i valori locali. - N. d. R.

UNA BARCA DI 3000 ANNI FA.

BIELLA 12. Nel territorio di Viverone, nel fondo del laghetto di Bertignano, che è stato ora prosciugato per i lavori di impianto d'uno stabilimento idroelettrico, fu trovata sepolta sotto un metro di fango, una millenaria piroga che venne portata nel gabinetto di storia naturale del nostro Liceo, dove fu presa in esame dal dott. Pietro Zublena, professore di scienze nella stessa scuola.

La barchetta, completamente torbificata, è formata da un tronco di castagno della lunghezza di metri 4.10 per 0.44 di larghezza e della profondità massima di 30 centimetri.

Marconi migliorato.

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha dalla Spezia: Lo stato di Guglielmo Marconi è stazionario. Egli da qualche giorno ha lasciato il letto ed è sceso in giardino coll'occhio destro bendato. Lo stato generale è ottimo.

Cadono quindi le notizie propalate da qualche giornale dell'aggravamento delle condizioni dell'illustre inventore.

Il gran premio di 50.000 lire a Milano, vinto dalla scuderia Besnate.

MILANO 13 (N). Il vasto prato delle corse al galoppo di S. Siro, presentava oggi l'aspetto delle grandi occasioni.

Si correva il gran premio del Sempione, m. 2400, dotato di 50.000 lire di premi.

La folla prima ancora della sfilata tradizionale dava gran favoriti i rappresentanti della scuderia di Besnate e la tre anni «Lady Helene» della scuderia Flaminia.

L'unico rappresentante dell'allevamento estero, il francese «Aviateur» era quotato ultimo outsider.

Degli 11 rimasti inscritti, essendosi ritirato «Fuentes», di Bernasconi, corsero 10, e cioè «Valmy» e «Wagram» di A. Chantre, «Querido» e «Misraim» di Chirnelli-Da Zara; «Alceo» e «Saturno» della razza di Besnate; «Yew» e «Lady Helene» della scuderia Flaminia; «Aviateur» francese di Reverdy; «Fioretto» di Sir Rholand.

Alla partenza buona «Alceo» e «Saturno» passano alla testa e a forte andatura e continuando così dal principio alla fine conducono la corsa. A pochi metri dal traguardo «Saturno» sorpassa «Alceo» vincendo così indisturbati il primo e secondo premio; terzo fu «Querido»; quarto «Wagram».

La prima giornata di corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 13 (N). Ecco i risultati dell'odierna giornata di corse prima della riunione d'autunno su questo ippodromo.

Premio «Derekegyhaza». Cor. 2100 m. 2200. Arrivò primo «Iris» m. 2220 (1.33.8 al km.); secondo «Macherie» m. 2200; terzo «Medium» m. 2200.

Corsero 10. Totalizzatore 73 per 10; piazzati: 30, 23 e 27 per 20.

Premio «Zombor» Cor. 3000 m. 2200. Arrivò primo «Rendezvous» m. 2175 (1.28.3 al km.) guidato dal suo proprietario sig. Brunati, secondo «Heimweh» m. 2220; terzo «Hedvig» m. 2200.

Corsero 6. Totalizzatore 24 per 10; piazzati: 33 e 39 per 20.

Premio «Zsombokakol» Cor. 1900; m. 2200. Arrivò primo «Hexenmesteir» m. 2185 (1.33.7 al km.); secondo «Hilda» m. 2200; terzo «Mobil» m. 2230.

Corsero 13. Totalizzatore 110 per 10; piazzati: 47, 84 e 33 per 20.

Premio della città, internazionale Cor. 5000, m. 2500. Arrivò primo «Soprano» m. 2500 (1.24.6 al km.); secondo «Royal Reaper» m. 2500; terzo «Herold« m. 2515.

Corsero 5. Totalizzatore 44 per 10; piazzati: 46 e 57 per 20.

Premio «Göd» Cor. 2400; m. 2500. Arrivò primo «Doria» m. 2520 (1.30.4 al km.); secondo «Diadal» m. 2480; terzo «Hallunke» m. 2500.

Corsero 8. Totalizzatore 22 per 10; piazzati: 27, 36 e 39 per 20.

Corsa delle pariglie, dilettanti Cor. 4000, m. 4000. Arrivò primo «Mabab-Guy Revolstoke» m. 4060 (1.42.1 al km,) seconda «Hekla-Elimar» m. 4070; terza «Lotty-Illusion» m. 4120.

Corsero 4. Totalizzatore 55 per 10; piazzati: 39 e 37 per 20.

CRONACA LOCALE

UNA LAPIDE A ETTORE DAURANT
alla Società Ginnastica.

Numerosi furono i soci, le signore e i giovani che accorsero ieri nella Palestra della Società Ginnastica Triestina per la commemorazione del compianto patriota Ettore Daurant e lo scoprimento della lapide decretata dalla Direzione della Società e murata nella Palestra che tante volte risuonò della maschia voce dell'estinto, animatore della nostra gioventù.

Quando gli allievi e le allieve nella leggiadra divisa entrarono nella sala fu uno scroscio di applausi che divennero uragano allorchè la Direzione con la bandiera sociale prese posto dinanzi alla lapide ed a fianco delle rappresentanze. Fra il più profondo silenzio, spesso interrotto da unanimi applausi, così parlò il dott. Cesare Piccoli, presidente della Società:

«Dalle tombe, dai monumenti, dalle mura delle case e dai pubblici giardini le città italiane nel bronzo, nel marmo e nella pietra ricordano ed onorano i loro morti che bene meritarono della patria.

«Questa bella tradizione italica, che infonde nei giovani uno dei più gentili sentimenti, quello della gratitudine, e li sprona a uno dei più sacri doveri, quello di servire il proprio paese, fiorisce anche nella nostra Trieste. Infatti quasi tutti i nostri concittadini, che lasciarono il fulgido esempio di una vita interamente votata alla patria, furono così onorati: da Pietro Kandler e Giuseppe Caprin, documentatori della nostra italianità, a Domenico Rossetti, Francesco Hermet, Felice Venezian e Giorgio Benussi, suoi vigili difensori.

«Una siffatta onoranza non poteva mancare ad Ettore Daurant; all'eminente patriotta, che scese tre mesi or sono nella tomba nel pieno vigore degli anni. E poichè nessuna delle istituzioni cittadine (il «Progresso», la «Filarmonica», la «Lega Nazionale», il Consiglio municipale), alle quali Egli successivamente appartenne, ebbe, come la nostra, l'opera Sua per tanti anni ed in nessuna come nella nostra la Sua bella anima rifulse di tutta la Sua luce, era giusto che le Sue virtù fossero in queste mura ricordate. Epperò la direzione sociale unanime volle che nel cuore del nostro istituto, in questa bella e ridente Palestra, che è il fecondo vivaio onde crescono alla patria i cittadini forti e generosi, venisse, in onore di Ettore Daurant, murata la lapide che è mio mesto ufficio d'inaugurare.»

Fra la commozione più viva e gli applausi più intensi l'avv. Piccoli scopre a questo punto la lapide immurata nella parete sinistra della Palestra, di fronte alle entrate dal giardino nella quale sta scolpito:

ETTORE DAURANT
PRESIDENTE
DELL'UNIONE GINNASTICA
DALL'ANNO 1889 ALL'ANNO 1901
CONSACRÒ
ALLA GIOVENTÙ GENEROSA
FIOR DI TRIESTE
L'ANIMA SOAVE
L'ILLIBATA COSCIENZA
IL LIMPIDO SICURO INTELLETTO
INFONDENDO NE' CUORI
CON LA SUA DOLCEZZA LA FORZA
LA VIRTÙ COL SUO ESEMPIO.

Cessati gli applausi, l'oratore continua: "In questa epigrafe dettata dal massimo poeta cittadino, nessuna esagerazione che mal si adatterebbe alla schiva modestia, che fu una delle maggiori virtù di Ettore Daurant, nessun elogio studiato, ma la fedele e felice sintesi della Sua vita».

Ricorda quindi come l'on. Daurant entrasse nel 1883 nella direzione della Unione Ginnastica, chiamata a continuare l'opera educatrice della disciolta Associazione triestina di Ginnastica dove per ben venti anni dimostrò l'assiduità sua esamplare, il fervido ingegno, l'armoniosa eloquenza, l'integro carattere e la immensa bontà, l'illuminato patriotismo e la incrollabile fede, e ne rileva l'attività sua fervente sia quale direttore zelantissimo che quale presidente succeduto nel 1889 a Felice Venezian, facendosi tosto rilevare quale «felice interprete di quanto palpitava negli animi commossi di tutti, affratellati da un solo pensiero: la patria».

L'oratore ricorda ancora le simpatie che Ettore Daurant seppe conquistarsi per la sua equanimità e per la sua eloquenza e lo smagliante suo discorso del 1893 nell'occasione dell'inaugurazione della bandiera nel quale augurava che come per il passato anche per l'avvenire essa fosse «la fiamma viva che ne rischiara il cammino, che ne accende l'animo al raggiungimento dei nostri fini».

Quando nel 1901 l'Unione Ginnastica fu disciolta, Ettore Daurant non volle riaccettare l'Ufficio volendo dedicare la opera sua ad altre istituzioni cittadine, ma non per questo — dice l'on. Piccoli — egli cessò dal presenziare ad ogni solennità della nostra vita sociale, e, perfino dal suo letto di dolore ci veniva l'incitamento suo a perseverare nell'opera nostra, sempre augurandosi che la Società Ginnastica di oggi sia più che mai il tempio consacrato all'energia, alla forza, al coraggio ed al rispetto delle virtù civili.

«Ricordate l'opera e l'affetto di Ettore Daurant per la nostra istituzione — conclude l'oratore — ricordatelo, consoci, allieve e allievi, e silenziosi come si conviene in quest'ora consacrata alla mestizia, ripetete nel vostro cuore la promessa che in nome vostro io feci tre mesi or sono sulla sua tomba, mentre intorno ad essa i fiori cosparsi dal rimpianto cittadino mandavano fragranze e cantavano elegie: la promessa che mai si spegnerà la fiamma che Ettore Daurant ha per tanti anni fra queste mura alimentata».

Alla bella cerimonia intervennero, oltre ai congiunti dell'avv. Daurant, i due vicepresidenti del Consiglio, onorevoli Ettore Ricchetti e Igino Brocchi, i membri della Giunta municipale on. Arch, arch. Braidotti, dott. D'Osmo, avv. Mrach e Samaja; Attilio Hortis, l'on. dep. Gasser, l'on. Camillo Ara, e rappresentanze della Associazione Patria, del Gruppo di Trieste della «Lega Nazionale» e della Società filarmonico-drammatica.

Intervenne pure una rappresentanza degli allievi del Ricreatorio di S. Giacomo della «Lega Nazionale».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.ra ved. Novak, dagli addetti alla filiale Vittorio Maddalena, cor. 7.

300.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 5.30 e per festeggiare il 300.o versamento cor. 46.

Da B. per un giro di valzer con la sig.na Attilia in un «locale s'ciavo», cor. 1. Per una lastra infranta, cor. —.34. Da Guglielmo perchè Barbetta guidava Pia, cor. 2.50. Festeggiando un francobollo, cor. —.80.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

Pro gruppo di Montona: Per onorare la memoria del sig. Giacomo Lius di Albona dal dottor Giuseppe Corazza di Trieste, cor. 10 e dal dottor Angelo Corazza di Montona, cor. 20.

★ Il gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento» col contributo di questa settimana ha raggiunto il 300° versamento settimanale alla Lega Nazionale. Per ricordare tale avvenimento di costante attaccamento alla più cara delle nostre istituzioni scolastiche nazionali, oltre al solito importo settimanale, il gruppo ci versò pro Lega corone 46. Coi primi 100 contributi, la Lega Nazionale incassò cor. 317.37, i susseguenti 100 versamenti ammontarono a corone 378.90 e gli ultimi 100 versamenti raggiunsero l'importo di altre corone 614.46, cosicchè l'importo complessivamente versato fino a oggi ammonta a corone 1310.73.

Come si vede, i versamenti andarono sempre più aumentando ed oggi il suddetto gruppo di contribuenti stabili non viene superato per l'importo dei contributi settimanali che solamente dalla centuria, «Exempla trahunt». Questo gruppo è l'unico formato da impiegate ed impiegati di uno stesso Stabilimento perchè tutti gli altri sono costituiti da brigate di amici o frequentatori dello stesso ritrovo.

Ricreatorio della Lega Nazionale. La scorsa settimana la sezione marionettisti, istruita dal maestro Umech, replicò, una sera per i ragazzi e un'altra per i loro congiunti, la bella commedia «Arlecchino principe di Selva Nera» riscotendo vivi applausi.

Negli intervalli gli allievi di canto intercalarono bellissimi cori nuovi. Anche i filodrammatici si produrranno in settimana con due scherzi comici e un monologo.

Martedì si diede un divertentissimo giuoco di tombola; il piccolo Guido Taddia vinse il premio principale: un bellissimo cavallo di legno. Si ripresero le serate di narrazioni ed in breve s'inizieranno i racconti illustrati da proiezioni.

★ Pervennero al ricreatorio: dalla ditta Stokel e Debarba oggetti di scuola; dal prof. Antonio Silla parecchi modelli in legno per la sezione lavoro manuale; dal sig. Antonio Macorsich libri per la biblioteca; dal sig. D. Gentilli parecchie copie del manuale «Il violino»; dall'allievo Zugna cor. 4.10 raccolte da suo padre, fra amici.

Gli allievi del Ricreatorio di Città Vecchia al Castellaro Maggiore. Ieri un bel gruppo di allievi del Ricreatorio di Città Vecchia, guidato dal maestro d'educazione fisica, sig. Tamburlini, compì un'escursione alla volta del Castellaro maggiore. Partiti dalla città alle 6.30, giunsero, per Basovizza, a Corniale alle 10.30, donde salirono il Castellaro, la cui vetta toccarono a mezzogiorno. Consumata la colazione dal sacco che ognuno aveva seco, e dopo un riposo di due ore, tornarono per Grociana, San Lorenzo e San Giuseppe. Alle 6 pom. erano di ritorno in città. Mercoledì scorso fu replicata la commediola «Dal fotografo». In settimana i filodrammatici recitano: «Il duello del signor Tempestino Fasoleti».

★ Pervennero in dono al Ricreatorio dal signor Davide Gentille delle riviste illustrate.

Società Ginnastica. La nonconferenza Piazza. Come annunziato, questa sera, alle 8.15, Giulio Piazza terrà la sua «nonconferenza» umoristica dal titolo «palcoscenico e platea».

I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria dalle 10 alla 1 e dalle 3 alle 5.

La riapertura della Civica scuola serale per adulti maschi. Ricordiamo che stasera alle 7 verrà aperta negli edifici delle scuole alla «Ferriera» e «Felice Venezian» e della scuola tecnica di S. Giacomo, la civica scuola serale gratuita per adulti maschi d'età superiore ai 18 anni. Coloro che non l'hanno fatto possono inscriversi stasera nelle rispettive scuole.

Civica scuola serale per apprendiste sarte e modiste. Stasera, alle 7, nella scuola femminile di via Nuova 25, si aprirà la scuola serale per apprendiste sarte e modiste. Quelle signorine che ancora non vi si sono inscritte possono farlo stasera. Per l'ammissione al corso preparatorio si richiede la prova che la aspirante abbia corrisposto alle prescrizioni di legge sulla frequentazione scolastica, rispettivamente la prova che abbia assolto la scuola popolare. Per la ammissione al primo corso si richiede che l'aspirante abbia assolto la VI classe di una scuola popolare o la I di una scuola complementare (cittadina); ha però l'obbligo di dare un esame complementare nel disegno. Per l'ammissione al II corso si richiede l'assoluzione del I corso della scuola stessa.

Corso d'esperanto. Stasera alle 8 nella scuola di via Giotto (ingresso via G. Gatteri) istruttore il dott. Arturo Ghez e domani nella scuola di via Ruggero Manna, istruttore il sig. Francesco Chierego, si inaugureranno i corsi gratuiti di esperanto, tanto per signore che per signori. L'iscrizione si farà mezz'ora prima della lezione.

Adunanze sociali. Nel Congresso generale ordinario del Circolo »Excelsior», tenutosi l'altra sera vennero chiamati a coprire le cariche sociali; a presidente Vittorio Marinello, a vicepresidente Guido Cadeli, a segretario Adolfo d'Ambrosi, a cassiere Renato Spinelli, a direttori: Aldo Mozzi, Menotti Polacco, Giusto Cadeli, Giuseppe Fetter; a revisori: Guglielmo Salimbeni, Pietro Perini e Nicola Mastrandrea.

Un onorifico incarico. Marcello Dudovich, il pittore cittadino ancor giovane, ma oramai illustre per una serie di sicure vittorie d'arte conquistate con la sua balda genialità di stile, ha ricevuto dalla Scala di Milano l'incarico di curare in tutti i particolari la messa in scena del «Faust» dello Schumann. L'importantissimo incarico, che è vasto poichè comprende scenografia, costumi e la cura di tutto l'apparato scenico di un'opera sulla cui esecuzione la Scala fa il massimo affidamento come sulla parte più interessante del suo programma, è veramente tale da onorare altamente Marcello Dudovich, tale da dimostrare da solo, anche se non facessero ciò le tante nobilissime forme sue diffuse in mille richiami e in disegni che sono veri capilavori l'altissima stima in cui è tenuto.

Legato pio. All'Asilo per fanciulle «Elisabettino pervennero: dal notaio dott. Giuseppe Quarantotto, quale esecutore testamentario, il legato di Corone 1000 (meno le rispettive tasse ereditarie) disposto dalla compianta signora Lucia ved. de Reia a favore di questo pio Asilo di cui era benemerita socia.

Corte d'Assise - Il dibattimento d'oggi prorogato. Come abbiamo ieri annunciato oggi si doveva tenere il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato contro Stefano Godina su querela di Maria Muskovich, maestra a Canfanaro, costituitasi P. C. col dottor Rossi, e sotto la presidenza del presidente del Tribunale cav. Milovcic. Ma in seguito a proposta dell'accusato di adire la prova della verità, la P. C. ritenne di dover accedere alla domanda e concedere la necessaria proroga domandata.

I voli di Widmer a Monfalcone. Favoriti da un tempo veramente magnifico i voli che Gianni Widmer ha compiuto ieri a Monfalcone sono riusciti splendidamente. Molta gente era convenuta sulla bella spianata che s'estende tra i bagni e il cantiere navale per assistere alle interessanti esibizioni, e fra gli spettatori non pochi si contavano i gitanti venuti da Trieste. Gianni Widmer fece due voli, uno sopra Monfalcone e Ronchi e uno a 1200 metri d'altezza sopra il campo di slancio che finì con un stupendo volo planè. La folla festeggiò molto il giovane aviatore che volò con sicura eleganza e ammirevole maestria. Dopo i voli Widmer si recò in automobile a Ronchi, ove fu ricevuto molto cordialmente dal podestà cav. Blasig e ove gli fu offerta dal «Club ciclistico di Ronchi» e dalla «Giovane Friuli» una artistica, ricca coppa d'argento, omaggi questi che i ronchesi hanno voluto fare all'aviatore triestino per aver egli voluto contribuire alla solennità dell'elevamento del paese a borgata col suo volo sopra la ridente località.

Tra giorni gli sarà consegnata da parte del comune di Ronchi una artistica medaglia commemorativa d'oro.

I Campionati podistici delle cinque provincie.

Queste gare che annualmente vengono tenute per cura dello «Sport Pedestre Trieste», si svolsero ieri mattina lungo lo stradone di Miramar, favorite dal tempo splendido. Il numero delle società inscritte ed il valore dei concorrenti fece sì che gran folla si portò sulla riviera di Barcola, per assistere allo svolgimento che riescì interessante anche per il fatto che il campione Giovanni Cottur, terminato il percorso della sua gara, nella quale si piazzò primo, continuò la corsa per stabilire il record dell'ora, delle nostre provincie, riuscendo a coprire km. 17.90 in 31'41" e quattro quinti, controllato dai delegati ufficiali della F. S. I.

Ma ecco i risultati: Corsa di 100 m. (Campionato di velocità).

Prima batteria, sette partenti: I. Carlo Cralich; II. Ferruccio Albanese; III. Angelo Bidoli. Seconda batteria, 6 partenti I. Giacomo Cralich; II. Ferruccio Ferro; III. Ermenegildo Tomel.

Finale: I. Carlo Cralich dello «Sport Pedestre Trieste» in 11', che conquistò il titolo di campione delle cinque provincie; II. Ferruccio Ferro dell'«Audax» P. I. di Gorizia in 11' e un quinto; III. Ferruccio Albanese della S. G. Forza e Valore di Parenzo in 11' e due quinti; IV. Tomel Ermenegildo; V. Angelo Bidoli.

Gara di 800 m. (Campionato di mezzofondo).

I. Albanese Ferruccio della S. G. Forza e Valore di Parenzo in 2'4" e quattro quinti, che conquistò il titolo di campione delle cinque provincie; II. Carlo Ferluga dell'Ass. «Edera» di Trieste; III. Bruno Steffilongo del C. S. «Olimpia» di Trieste; IV. Giovanni Cernigoi; V. Angelo Bidoli.

Gara di 10 km., corsa (Campionato di resistenza) 13 partenti:

I. Giovanni Cottur del C. S. Olimpia di Trieste in 31'41" e quattro quinti, che così conquistò per la seconda volta il titolo di campione delle cinque provincie; II. Bertoia Umberto del C. S. Internazionale di Trieste; III. Franchini Angelo dell'Ass. «Edera» di Trieste; IV. Pacor Ermanno; V. Babuder Giusto.

Gara di 10 km. marcia (Campionato di marcia) 12 partenti: I. Locar Rodolfo dell'Ass. «Edera» in 48'27" e due quinti che si aggiudicò il titolo di campione delle cinque provincie; II. Culot Umberto dell'«Audax» P. I. di Gorizia; III. Iurievitz Augusto; IV. Valerio Alfredo.

I premi speciali furono assegnati: Oggetto artistico, dono della S. G. T. allo «Sport Pedestre Trieste» per la miglior classifica generale. Grande medaglia, dono della S. G. T. al C. S. I. per il maggior numero d'arrivati. Medaglia artistica dono dell'Audax P. I di Gorizia alla S. Ginnastica «Forza e Valore» di Parenzo e Targa artistica dono della S. Ginn. «Forza e Valore» di Parenzo quali società di fuori con maggior numero di partecipanti. Targa artistica «Laudi» allo «Sport Pedestre Trieste» quale società del vincitore della corsa di 100 m. Targa artistica dono del signor Attilio Dominissini alla S. Ginn. «Forza e Valore» di Parenzo quale società del vincitore della corsa di 800 m. Grande medaglia dono del sig. G. B. al C. S. «Olimpia» di Trieste quale società del primo arrivato nella corsa di 10 km. Grande medaglia dono del sig. L. S. all'Ass. «Edera» quale società del vincitore della marcia di 10 km. Le corone d'alloro dono dei soci dello «Sport Pedestre Trieste» ai vincitori di ogni singola gara, cioè ai signori Carlo Cralich, Ferruccio Albanese, Giovanni Cottur e Rodolfo Locar.

Gravissima disgrazia.
Un carrozzone del tramvay che spezza le gambe a un bambino.

Ieri alle 5.35 pom. avvenne una gravissima disgrazia, che impressionò fortemente le molte persone che ebbero ad assistervi.

A quell'ora un carrozzone del tramvay, della linea Barriera-via Carducci, scendeva il Corso gremito di passeggeri, e quando stava per imboccare la piazza della Borsa, si udì un grido seguito da molti altri. Un bambino era stato atterrato dal carrozzone e trascinato poi per una decina di metri. Quando il frenatore fermò, si dovette dare indietro per estrarre il bambino, che era finito con le gambe sotto il carrozzone.

La folla gridava contro il frenatore mentre la madre con altri due bambini attaccati alla sua gonna piangeva e chiamava il suo povero figliuolo.

Il signor Giovanni Graf, abitante in via Torre bianca n. 11, assieme alla guardia di p. s. n. 666, mise il ferito, la madre e gli altri bambini in una vettura e via di corsa all'ospedale. Ivi il fanciullo fu subito portato nell'ambulanza della quarta divisione, ove numerosi medici gli si fecero d'attorno, ma tutti nel visitarlo, provarono una viva impressione di pietà e di dolore. Il piccino, che piangendo chiamava la mamma e le sorelline, si era fratturato entrambi i femori, con completo sectennamento di tutta la musculatura gluteale sinistra.

I medici s'adoperarono quanto era possibile, ma il caso era gravissimo.

Intanto, nell'atrio altre persone prestavano i loro soccorsi alla povera madre, che fuori di sè dalla disperazione, tutta in lagrime chiamava il suo piccino.

Quando si fu un po' calmata disse di chiamarsi Francesca Scalamera moglie del portalettere Giuseppe Milliavic, abitanti in Rozzol n. 883. Raccontò che era uscita assieme ai suoi tre bambini e che era andata a passeggiare in riva al mare. Ritornando, teneva per mano le due bimbe piccole, mentre il fanciulletto più grandicello, Marino, di sei anni, le camminava qualche passo dinanzi. Ad un certo punto il fanciullo per scansare un cavallo fermo fece alcuni passi allontanandosi dal marciapiedi e lì fu atterrato dal tram.

Si chiamò all'ospedale anche il padre del bambino.

Il frenatore fu invitato al commissariato di via Muda vecchia ove si qualificò per Donato Montanari, di 29 anni, abitante in via del Boschetto N. 13.

Egli dichiarò che il bambino era saltato improvvisamente sulle rotaie a circa due metri dinanzi al carrozzone e che per quanto avesse manovrato subito il freno elettrico e il freno a leva non riuscì a scongiurare la disgrazia. Fu interrogato anche dal giudice istruttore dott. Ianchi e poi rilasciato.

Saltando giù dal tramway. Il fuochista Angelo Fabris, di 25 anni, abitante in Androna S. Tecla N. 24, iersera, mentre saltava giù da un carrozzone del tramway in moto, cadde così male da riportare probabile frattura del malleolo destro con forte contusione esterna. Zoppicando, il Fabris si trascinò fino a casa e mandò a chiamare un dottore della Stazione di soccorso il quale, venuto poco dopo, gli prestò le cure del caso.

Un ciclista che dà di cozzo contro un muro. Iersera alle 10.30, l'agente Antonio Cecchini, di 21 anni, abitante in via S. Maurizio n. 1, scendeva in bicicletta per la strada nuova d'Opicina. Giunto che fu all'altezza delle cave De Rin, vide un automobile che veniva in senso inverso. Il Cecchini, per scansare l'automobile, fece uno scarto e andò a finire con il capo contro il muro, cadde a terra privo di sensi. Il caduto fu accolto in una vettura che scendeva in città e trasportato alla Guardia medica. Qui il dottore d'ispezione riscontrò al Cecchini un forte ematoma alla tempia sinistra con probabile commozione cerebrale. Dopo avute le cure più urgenti il Cecchini fu trasportato a casa.

Per far da paciere. Ieri nel pomeriggio in una osteria scoppiò una rissa e il cameriere Antonio Arcisio, di 59 anni, abitante in via Tor Cucherna N. 2, volendo separare i contendenti, si buscò una ferita di coltello non grave al braccio destro. Dovette recarsi alla Guardia medica.

Cane che morde. Tiziano Parmeggiani, di 14 anni, abitante in Chiadino N. 56, ieri fu morso da un cane alla mano sinistra. Si recò a farsi cauterizzare la ferita alla Guardia medica.

Per mano altrui. Maria Poropat, d'anni 24, abitante in androna del Pane N. 3, riportò ieri, per mano altrui, una ferita di taglio alla fronte.

Maria Bilettich, d'anni 24, abitante in Piazza del Pozzo del mare N. 5, pure per mano altrui, riportò una ferita di taglio all'orecchio destro.

Entrambe furono medicate all'Igea.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea:

Lidia Luis, d'anni 10, abitante in Piazza di Donota N. 7, per una ferita all'occhio destro; Italia Lodonghetti, di anni 2, abitante in androna Gusion N. 3 per una ferita alla fronte; Federico Busolini, d'anni 8, abitante in via S. Filippo 3, per distorsione del piede sinistro; Davide Romano, d'anni 3, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1, per una contusione al cubito sinistro; Guido Fragiacomo, di anni 16, abitante in via di Rena N. 11, per una ferita al pollice sinistro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero alla Guardia medica:

Felice Toros, di 15 anni, abitante in Chiadino in monte N. 77 con una distorsione al piede destro. Maria Ivancich, di 24 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 27, con una contusione all'avambraccio sinistro. Maria Macech, di 4 anni, abitante in via Rigutti N. 28, con una distorsione alla mano destra. Mario Pietorsech, di 21 anno, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, con una ferita al capo. Albina Marcutin, di 1 anno, abitante in via del Belvedere N. 23 con una distorsione al braccio destro. Erminio Stella, di 20 anni, cocchiere, abitante in Rozzol N. 681. con escoriazioni alla mano sinistra. Teresa Mateucich, di 57 anni, abitante in via del Tintore N. 5 con la frattura del radio sinistro.

Notizie meteorologiche. Alta marea 10.24 ant. e —.— pom. — Bassa marea 4.37 ant. e 5.51 pom.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Alla rappresentazione pomeridiana della «Mignon» assistette pubblico numerosissimo che dopo la sinfonia applaudì calorosamente il maestro cav. de Angelis e alla fine di ogni atto tributò pure calorosi applausi alla protagonista signorina Cantoni, al tenore Parola, alla signorina Sari ed al signor Torres de Luna, che si dovettero presentare più volte alla ribalta.

Moltissimo pubblico pure alla rappresentazione serale dei «Pagliacci» e della «Cavalleria Rusticana». Per una improvvisa indisposizione del tenore Fazzini, la parte di Canio fu assunta dal tenore Izzir, che nonostante non vi fosse preparato si disimpegnò assai bene, facendosi applaudire. Il pubblico fece ripetere al Danise il prologo.

Applauditissima fu la Garibaldi nella «Cavalleria Rusticana». E tanto lei che il Danise furono specialmente applauditi nel duetto. Alla fine della rappresentazione tutti i principali interpreti dovettero presentarsi più volte alla ribalta, festeggiatissimi.

Per la «Maria di Rohan». La Direzione dell'«Associazione italiana di beneficenza» invita gentilmente quei signori che hanno prenotato i posti per la straordinaria rappresentazione della «Maria di Rohan» al Politeama Rossetti a volerli ritirare a tutto giovedì dal bigoncio (Corso n. 1).

Fenice. Il Circo equestre italiano chiuse ieri il corso della stagione. Ad entrambe le rappresentazioni il pubblico accorse numeroso e gli artisti s'ebbero festose accoglienze. Questa sera e domani riposo.

Martedì andrà in scena la compagnia del «Residenz» di Vienna di cui fa parte la contessa Metternich-Valentin. Si rappresenterà «Il ladro» di Bernstein.

Eden. Anche ieri ad entrambe le rappresentazioni, tutti i numeri del programma ottennero calorosissimo successo d in modo speciale la «troupe» cinese, 'affascinante Forrer e la giunonica Mirra Principi'

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Riposo.
TEATRO EDEN. 8.30: Spettacolo di varietà.
CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.
CIRCO ZAVATTA. ore 8 rappresentazione con spettacolo variato.
TEATRO CINE, (Excelsior Palace Hôtel) Cinematografia dalle 5 alle 10.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. E. Gopcevich da Venezia con 66 pass., «Adelsberg» cap. Ermenegildo Grimme da S. Maura e scali con 54 pass., «Helouan» cap. A. Martinolich da Alessandria e Brindisi con 94 pass.

I piroscafi a. u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 135 pass., «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro con 88 pass., «Franc. Musner» cap. M. Cherubini da Methil, «Isonzo» cap. A. Beltramini da Arsa, «Federica» cap. A. Vidulich da Venezia.

Il piroscafo italiano «Riga» cap. L. Rosario da Bari. Il pir. ingl. «Tyria» cap. G. B. Cresser da Liverpool e Venezia.

Il bark ellenico «Arthemos» cap. T. Liras da Santorino e Prigradica.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bucovina» per Brindisi, la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Maria Teresa» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Almissa» per Venezia.

✝

MARIA VIANELLO
nata GATTERI

d'anni 33, dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina munita dei conforti religiosi e confortata dall'affetto dei suoi cari.

L'addolorato consorte **Leonida**, la madre **Pasqua** ved. **Campus** già **Gatteri** in unione alle sorelle, agli zii ed altri congiunti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 15 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 1 di via Galileo Galilei.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Dopo lunghe sofferenze cessò di vivere oggi nell'età di 64 anni

ANDREA BRUSCHINA
TRATTORE

La consorte **Giulia** nata **Rusconi**, i figli **Olliviero, Vittorio**, il padre, il fratello, le sorelle e la nuora a nome anche dei nipoti ed altri congiunti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 15 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla via del Boschetto N. 22.

Trieste, 14 Ottobre 1912.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN Corso 47.

✝

IDA BONATO
nata FABRIS

dopo breve malattia cessava di vivere ieri a sera munita dei conforti religiosi.

Il consorte **Carlo**, i figliuoletti **Guido** e **Roma**, i genitori **Osvaldo** e **Angela**, il fratello **Andrea** e la cognata **Giacomina** coll'animo straziato a nome anche degli altri congiunti, annunciano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali delle adorate spoglie seguiranno Lunedì 14 corr., alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla Cappella del Civico Ospitale.

Trieste, li 13 Ottobre 1912.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'imposta sulle tasse di cura e di musica

Il Tribunale amministrativo ha dovuto recentemente occuparsi della questione (decisione num. 2456/12), se i fondi di cura e di musica esistenti nei luoghi di cura sono da considerarsi come soggetti di diritti indipendenti o come parti della sostanza dei rispettivi Comuni. Nel caso concreto l'autorità di finanza aveva intimato al Comune di Carlsbad tre decreti: Col primo s'invitava il Comune a dichiarare se esisteva una sostanza propria per il fondo di musica e di cura con amministrazione separata e quale era l'ammontare di questa sostanza. Col secondo decreto si ordinava al Comune di far compilare un prospetto concernente gli attivi e passivi della suddetta sostanza. Nel terzo decreto infine si partecipava al Comune stesso, che si dovevano assumere rilievi per la commisurazione complementare dell'equivalente d'imposta e per assodare se la sostanza di cui sopra veniva effettivamente amministrata separatamente. Per ciò che concerne il primo decreto il Comune rispose con l'osservazione che sotto «fondo di cura e di musica» deve intendersi soltanto la totalità delle entrate derivanti al Comune dalle tasse di cura e di musica, entrate che il Comune deve impiegare per scopi di cura. In quanto poi al secondo ed al terzo decreto il Comune produsse due ricorsi nei quali fu contestato l'obbligo di corrispondere separatamente l'equivalente di imposta per il fondo di cura e di musica. Tutti e due questi ricorsi andarono respinti ed uguale sorte toccò anche agli ulteriori ricorsi prodotti dal Comune presso il ministero delle finanze contro le decisioni della competente Direzione provinciale di finanza, con la motivazione che il summenzionato fondo, tenuto conto delle norme legali concernenti il suo impiego e la sua separata amministrazione, non può costituire una parte della sostanza comunale, ma si presenta come un soggetto di diritti indipendente e quindi soggiace all'equivalente d'imposta. Nel gravame prodotto contro questa decisione presso il Tribunale amministrativo si osserva, che nel caso in termini non sussiste l'obbligo di corrispondere l'equivalente d'imposta, perchè il fondo in questione non è un soggetto di diritti indipendente, nè esiste una sostanza indipendente, perchè le entrate e spese del fondo sono null'altro che entrate e spese del Comune; come ciò risulta del resto anche dai conti comunali; che le tasse di cura e di musica, le uniche entrate di questo fondo, sono contribuzioni pubbliche; che gli scopi per i quali queste entrate devono poi venir esborsate e vengono effettivamente esborsate, cadono nella sfera delle mansioni delegate del Comune, e che infine gli scopi di cura sono scopi umanitari e di beneficenza. Il Tribunale amministrativo fece luogo al gravame levando contemporaneamente la impugnata decisione come illegale per i seguenti motivi: Per ciò che concerne la questione dell'obbligo di corrispondere l'equivalente, l'impugnata decisione si fonda sull'opinione giuridica che la sostanza del fondo di cura e di musica deve considerarsi come un soggetto indipendente di diritti e non già come una parte della sostanza comunale. Questa opinione è errata, perchè il fondo in questione non è un istituto, nè può essere considerato tale mancandogli una propria costituzione (statuto) ed amministrazione, senza le quali ogni e qualsiasi istituto è inconcepibile. Ciò risulta chiaramente dalle disposizioni di legge; nè esiste una legge che tenga parola di statuti, dell'amministrazione o anchè soltanto di una sostanza propria dei fondi di cura e di musica. Il disbrigo di tutti gli affari e questioni di cura è un compito incombente ai Comuni per legge. Ai mezzi dai quali i Comuni sostengono le spese necessarie per il disbrigo di questi affari, appartengono appunto le contribuzioni incassate a titolo di tassa di cura e di musica, contribuzioni che devono essere impiegate esclusivamente a questo scopo. Le entrate di questo genere spettano al Comune ed esso amministra la sostanza da esse formata. La gestione di questa sostanza fa parte del conto comunale. La sostanza adunque del fondo di cura e di musica, cioè la sostanza esistente in un dato momento, formatasi dall'accumularsi delle somme pagate a titolo di tassa di cura e di musica e non ancora impiegata per scopi di cura, è sostanza del Comune, per quanto sia sempre vero che il Comune non può impiegare a proprio talento questa sostanza, ma deve invece impiegarla ad uno scopo determinato; e non è e non può mai essere sostanza di un altro soggetto di diritti, diverso dal Comune. Ne consegue quindi che questa sostanza può sottostare all'equivalente di imposta soltanto assieme alla rimanente sostanza del Comune, ma non mai indipendentemente. Il gravame doveva perciò ritenersi pienamente giustificato.

L'assenza nei tentativi di conciliazione

In una sua recente decisione (R II 251/12) la Suprema Corte di giustizia ha espresso la massima che se il coniuge che chiese la separazione di letto e mensa non comparisce ad una delle udienze di conciliazione, tale sua assenza equivale al ritiro della petizione. Nel caso concreto il Tribunale d'Appello di Praga, quale istanza di ricorso, aveva fatto luogo al ricorso presentato dall'attore riformando nello stesso tempo l'impugnato conchiuso di prima istanza nel senso che dallo stesso venne tolto il passo «Se l'attore non comparisce ad una delle 3 udienze prescritte per i tentativi di conciliazione si riterrà ch'egli abbia ritirato la petizione». Motivazione: Secondo l'articolo I della legge d'introduzione al Regolamento di procedura civile, per i tentativi di conciliazione valgono ancora le vecchie norme legali, perchè questo procedimento non è normeggiato nel Regolamento di procedura civile; valgono cioè a questo proposito le rispettive disposizioni del Codice civile e la legge del 31 decembre 1868. Ma a queste disposizioni legali è del tutto ignota la succitata sanzione, aggiunta dal Tribunale di prima istanza al proprio conchiuso; al contrario, tale sanzione contrasta addirittura con le norme di legge or menzionate. Perchè secondo le stesse, il Tribunale di prima istanza, prima di passare a trattare in merito alla separazione, deve tentare per 3 volte in intervalli di 8 giorni di conciliare i coniugi, a meno che la domanda di separazione non sia già munita di una dichiarazone del parroco ordinario, che i tentativi di conciliazione furono già intrapresi da lui ma senza successo. Ne consegue che i tentativi per indurre i coniugi alla continuazione della vita in comune non contengono ancora alcuna discussione meritoria sulla petizione che ha dato adito alla fissazione delle udienze di conciliazione e perciò il Tribunale non aveva motivo di attribuire al coniuge che chiese la separazione l'intenzione di ritirare la petizione col non comparire ad una delle udienze fissate per la conciliazione. Se quindi una o l'altra delle parti, attore o attrice, convenuto o convenuta, non comparisce ad una delle 3 udienze suddette senza giustificare l'assenza, si può e si deve ritenere soltanto che il rispettivo tentativo di conciliazione è rimasto infruttuoso. La Suprema Corte di giustizia fece luogo al ricorso revisionale prodotto dalla convenuta riformando in pari tempo il conchiuso dell'istanza di ricorso a reintegrando quello di prima istanza per queste considerazioni: Dal disposto del § 107 cod. civ. risulta, che una petizione per separazione di letto e mensa, rispettivamente una domanda di separazione presentata senza il consenso dell'altro coniuge, domanda che deve essere trattata come una petizione, può essere presa in considerazione dal foro competente soltanto nel caso che i tentativi di conciliazione siano già stati intrapresi infruttuosamente, oppure se la parte incolpata, dunque il convenuto o la convenuta, non è comparsa all'udienza fissata per la conciliazione. La mancata comparsa dell'attore all'udienza non può equivalere ad un tentativo infruttuoso di conciliazione, ma piuttosto alla frustrazione dello stesso, perchè i tentativi di conciliazione sono prescritti dalla legge come premesse indispensabili per l'ulteriore procedimento. Che l'assenza dell'attore in questo caso significhi il ritiro della petizione, rispettivamente della domanda, risulta dal contesto del § 107 cod. civ.; secondo questa disposizione di legge, soltanto la mancata comparsa della parte incolpata non osta alla continuazione del procedimento. E ciò risulta anche dalla ulteriore considerazione massimale, che chi ha interesse acchè il procedimento sia avviato o continuato non pecca contro una premessa essenziale dello stesso se non ha smessa l'idea di far avviare o continuare il procedimento. La conclusione alla quale giunse il conchiuso di seconda istanza, che cioè il tentativo di conciliazione deve considerarsi come frustrato se l'attore non comparisce all'udienza non è esatta, nè corrisponde alle intenzioni del legislatore, il quale desidera che il giudice influisca sulle parti nell'interesse della conciliazione, ma anzi rende vano lo scopo della legge.

Le sentenze disciplinari
e il diritto alla pensione vedovile

Il Tribunale amministrativo dovette occuparsi giorni or sono di un gravame presentato dalla vedova di un maestro contro il ministero dell'istruzione che si era rifiutato di assegnarle la pensione vedovile. L'istruttoria a suo tempo avviata contro il defunto marito della vedova per un reato contro i buoni costumi era stata poi sospesa perchè secondo il parere emesso dagli psichiatri giudiziari egli soffriva di una malattia mentale. Il consiglio scolastico provinciale aveva tuttavia continuato l'inchiesta disciplinare contro il maestro e questa inchiesta era finita col suo licenziamento dal servizio per il reato suaccennato. Subito dopo il maestro venne a morte e la conseguenza della condanna in via disciplinare fu il rifiuto di pagare alla vedova le pensione, perchè il consiglio scolastico partì dal punto di vista che alla vedova sarebbe spettata la pensione se anche il di lei marito vita sua durante avesse avuto diritto alla pensione ciò che, tenuto conto del risultato dell'inchiesta disciplinare, non sarebbe stato il caso. Il ministero dell'istruzione confermò questa decisione e la vedova allora produsse gravame contro la stessa presso il Tribunale amministrativo. In questo gravame si fa rilevare, che la suddetta sentenza disciplinare non potè nemmeno essere efficacemente intimata al defunto perchè all'epoca dell'intimazione egli era già ammalato di mente e quindi non aveva più la capacità di agire. La sentenza disciplinare - si osserva inoltre - non era ancora passata in giudicato essendo stata frattanto accordata dal ministero dell'istruzione la riassunzione del procedimento disciplinare contro il defunto. Il Tribunale amministrativo respinse il gravame come infondato, osservando nella propria motivazione, che la vedova avrebbe avuto diritto alla pensione soltanto nel caso che il defunto stesso vi avesse avuto diritto all'epoca della sua morte. La questione del diritto del defunto di percepire una pensione è secondo la stessa motivazione, una questione preliminare, sulla quale deve essere deciso in nesso colla questione principale. Ma questa questione preliminare è stata effettivamente decisa mediante una sentenza disciplinare, emanata dall'autorità scolastica; l'autorità assegnante è vincolata a questa sentenza sino a tanto ch'essa non sarà riformata o tolta. Alla eccezione che la sentenza disciplinare non poteva essere efficacemente intimata al defunto a cagione della sua malattia mentale, si deve obiettare, che la procedura disciplinare si estendeva soltanto all'epoca in cui avvenne il fatto posto a carico del defunto.

Corrispondenza aperta. *Park hotel.* 1. L'invio all'ospedale militare può seguire solo quando si tratti di accertare la malattia di un coscritto che apparentemente si presenta abile al servizio militare. Se non ne viene constatata l'inabilità il coscritto deve ripresentarsi alla commissione di leva: nel caso inverso invece si annota il reperto medico nella lista di leva ed il coscritto non comparisce più dinanzi alla commissione. Con tutta probabilità Ella sarà dichiarato abile. 2. Il richiamato è obbligato di presentarsi nel luogo indicato nell'invito. — *Urgente.* Per contrarre il matrimonio prima di aver corrisposto agli obblighi di leva si deve ottenere uno speciale permesso dal ministero per la difesa del paese. (Con la legge vecchia era competente la Luogotenenza). — *Trentino.* Il cinquantesimo anniversario della morte di Pietro Fortunato Calvi fu commemorato non il 20, ma il 10 settembre 1905 a Pieve di Cadore ed il 24 a Noale. — *Salla che te vedo.* Non è affatto vero perchè la legge forestale pubblicata con la sovrana patente 3 dicembre 1857 fa obbligo ad ognuno di concorrere possibilmente allo spegnimento di un incendio boschivo. Chi per mancata cautela appicca, senza deliberata intenzione, il fuoco in un bosco, è tenuto a risarcire il danno ed è punibile con multa da 10 ad 80 corone o con l'arresto da 1 a 8 giorni quando non trovino applicazione le disposizioni del codice penale generale. — *Carnagione.* L'acqua ammoniacale per lozioni si prepara versando uno o due cucchiai di ammoniaca in un paio di litri d'acqua. — *F. L.* Vuole franchezza? Ebbene si guardi con ogni scrupolo da giudizi infondati e temerari. Senza prove non si deve sentenziare in quella guisa. — *A. N. Cervignano.* E' forse Lei un selenita, cioè un abitante della luna, che ci chiede se sia vera la notizia della mobilitazione bulgara? Non legge i giornali? In tal caso sarebbe completamente inutile che Le rispondessimo. E se Le rispondiamo che la notizia è verissima, verrà poi Lei a saperlo se non guarda questa rubrica? Ce lo faccia sapere. — *Goriziano.* Guardi la notificazione luogotenenziale d. d. 29 giugno 1892 N. 11050 concernente le imposte provinciali pel fondo di esonero del suolo e per il fondo provinciale della contea di Gorizia e Gradisca.

Ogni giorno una. Un medico viene assalito sulla via da un colpo apoplettico e condotto in farmacia.

— Presto! correte a chiamare il dott. Sempronio - esclama uno dei presenti.

Ma udendo pronunciare il nome del suo collega, il moribondo apre gli occhi:

— Non lui! non lui! Se mi salvasse, ciò gli procurerebbe della riputazione!

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Banchi - Trieste.

Collegio Convitto Vinanti
BASSANO VENETO
EDUCAZIONE RELIGIOSA MORALE E CIVILE
Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e Scuola pratica di commercio
Insegnamento teorico-pratico di tutte le principali LINGUE MODERNE.

I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —
Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo, oreficeria, argenteria e gioie.
Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

Per trattori, osti, salumai e commestibilisti.
Il sottoscritto offre le rinomate
SALSICCIE DELLA CARNIOLA
di propria produzione, introdotte già da più anni e riconosciute per confezionate con pura carne di maiale.
GIOVANNI KOSS, OBERLAIBACH (Carniola)

PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc. nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI
VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina
VACUUM CLEANER, Via Stazione 17, Telef. 847

Lampadina Wolfram
„Tungsram"
è l'unica lampadina a filamento metallico con
SOSTEGNO ELASTICO
quindi la migliore, la più resistente, insensibile alle scosse.
DURATA ETERNA.
75 per cento di economia sulla corrente

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER Telefono N. 847
Via Stazione 17
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Globin
il miglior lucido per calzature
dà alle scarpe ed agli stivali il più bello splendore, mantiene la pelle morbida ed intera.
Trovasi ovunque in grandi scatole

Tintura per capelli „EFFECTOR"
(legalmente protetta).
Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro o chiaro in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

ADLER & FORTUNATO
MAIOLICHE PORCELLANE VETRAMI
TRIESTE VIA MOLIN PICCOLO 1
INGROSSO - DETTAGLIO

Hans Scheidler
TECNICO DENTISTA
già primo tecnico dentista del
Dr. Ferd. Tanzer
riceve dalle 9-1, 3-6
sempre
in PIAZZA C. GOLDONI N. 5, II p.

DIABETE
Coll'uso delle COMPRESSE ANTIDIABETICHE del dott. Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali non ultima la cancrena, come si allontanano i vari molesti sintomi di arsura, spossatezza, malessere ecc. A coadiuvare l'azione di questo prezioso rimedio, non occorre altro che un buon esercizio fisico, che non conduca però alla stanchezza. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane o di qualsiasi altra sostanza che contenga farina o zucchero. Un flacone cor. 3.75. - Dott. D.co Moretti, Zeccavecchia 6, Milano. A Trieste si vende nelle migliori farmacie.

SOCIETA DI NAVIGAZIONE
D. Tripcovich & C.i, Trieste
Espresso Trieste-Venezia e viceversa
VIA MARE
Traversata in tre ore, col magnifico e celerissimo piroscafo a Turbine
„VENEZIA"
a triplice elica
munito di tutto il comfort moderno, con saloni di I, II e III classe.
Partenza da Trieste ogni giorno alle ore 8 ant.
Partenza da Venezia tutti i giorni alle 2 pom.; la Domenica alle 7.30 p.

PREZZI DI PASSAGGIO:

Da TRIESTE: andata I classe	Cor. 12.40	Da VENEZIA andata I classe	L. it. 13.—
II	8.40	II	8.50
III	5.40	III	5.30
andata e ritorno (validità 15 giorni): I classe	Cor. 18.50	andata e ritorno (validità 15 giorni): I classe	L. it. 19.—
II	12.50	II	13.—
III	8.20	III	8.50

GITA DOMENICALE TRIESTE-VENEZIA

	I classe	II classe	III classe
andata e ritorno:	Cor. 12.—	Cor. 9.—	Cor. 6.—
sola andata:	9.—	6.80	4.50

Scelto servizio di buffet a bordo.
I biglietti di passaggio sono in vendita
a TRIESTE presso Mandel & Co, Cambiovalute, Piazza della Borsa 12;
» P. Christofidis - Agenzia di viaggi - Hôtel de la Ville e Excelsior Palace Hôtel;
» Ufficio passeggeri del Lloyd Austriaco;
a VENEZIA » G. Radonicich fu D., Piazzetta San Marco;
» l'Agenzia del Lloyd Austriaco, Riva Schiavoni.
Biglietti possono inoltre essere ritirati all'edicola sociale a Trieste, Molo S. Carlo, e a bordo del piroscafo tanto a Trieste che a Venezia, verso pagamento di 1 corona rispettivamente 1 lira di sopratassa l'uno. - Approdo a Trieste al Molo S. Carlo - a Venezia, in Bacino S. Marco
A norma del Regolamento di servizio.

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 5 — Telefono 1979

Impianti
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

Assicurazioni Generali - Trieste
1831
Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1911: Cor. 416,840,622.40
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1911: Cor. 1.189,790,207.74
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1911: Cor. 1.063.798,459.33

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il RAMO VITA nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:
I. Valevoli fino dall'emissione della polizza:
a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;
b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1°/₀₀ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza
II. Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:
a) la facoltà per l'assicurato — senza sopra premio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.
III. Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:
a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni misto nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.
IV. Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:
a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;
c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del 4½%
La Compagnia assume assicurazioni:
Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

A. E. G. Union
SOCIETA DI ELETTRICITÀ
UFFICIO TECNICO DI TRIESTE: VIA S. ANTONIO N. 5 (Palazzo del Credit) Telefono N. 14-90
Completi impianti elettrici di ogni genere. Centrali elettriche d'ogni sistema e potenzialità, impianti per illuminazione, trasporto d'energia a distanza per scopi industriali, per ferrovie ed industrie chimiche, installazioni di vapori ecc. ecc. - Dinamo e Motori elettrici per corrente continua, monofase e trifase. - Turbine a vapore e turbogeneratori. - Locomotive elettriche. - Macchinario speciale per tutte le industrie. - Lampade a filo metallico A. E. G. di propria fabbricaione.
Grande deposito di Materiale elettrico: Via Cecilia de Rittmeyer N. 20.
PREVENTIVI GRATIS E SENZA IMPEGNO PER IL RICHIEDENTE

Frambua a Cor. 1.70 al litro. Bottiglieria in fini vini dolci da dessert, lusso, medicinali e spumanti. Liquori ecc. Prezzi corr. a richiesta E. JURCEV, Trieste, via Acquedotto 9, tel. 276, R. IV.

ORIGINALE
che va bevuto ghiacciato.

Rappresentante generale per l'Austria:
S. CLAI - POLA
Rappresentante per Trieste e la Regione:
SANTO ORIGONI
S. Ermacora N. 2

In casi di forti dolori di testa

di potente emicrania

Dalla serie: „L'igiene nella vita"

l'Acqua di Colonia 4711 rappresenta il rimedio più naturale. Un fazzoletto da naso od una pezzuola bagnata con l'acqua di Colonia 4711 ed applicata alla fronte od alla nuca, lenisce il dolore in modo straordinario. Emicrania e mal di capo svaniscono. I nervi si rinforzano e si ravvivano.

Si usi però soltanto l'acqua di Colonia 4711, mai un altro preparato, mai un'altra acqua di Colonia.

No 4711. Eau de Cologne

GRANDE DEPOSITO
Motori, Ventilatori, Vacum-Cleaner, Bollitori, Pentole, Ferri da stiro
elettrici
Specialità Compresse elettriche „TERMOFORO"
raccomandate dalle più spiccate Autorità Mediche.
Stabilimento nichelatura e carica accumulatori.

SOCIETÀ ANONIMA DI INSTALLAZIONI
INGEGNERI CIMADORI, MAURO & C.i
VIA G. CARDUCCI 8-10 - TELEFONI N.i 405-1553.
GRANDE ASSORTIMENTO CERAMICHE ED ARTICOLI SANITARI.
La visita ai nostri locali d'Esposizione è libera — a tutti, senza alcun obbligo d'acquisto. —

COME
si ottiene un bel
SENO

Una nuova che farà piacere alle donne ed alle giovanette, che l'ignorano ancora è che oggi è possibile facilitare lo sviluppo naturale del seno mediante le Pilules Orientales. Si può così trasformare un petto liscio e magro, senza bellezza, in un petto rotondo e grassotto che fa risaltare mirabilmente l'eleganza delle linee dando una possente attrattiva alla leggiadria femminile. Grazie alle Pilules Orientales, delle migliaia di signore e signorine che erano sprovviste di petto, se lo sono viste sviluppare, come per incanto, e la loro gola acquistare quelle armoniose proporzioni che distinguono le donne meglio fatte. A tre che avevano perduto il loro petto, in seguito a delle malattie o a delle fatiche, l'hanno riacquistato grazie alle Pilules Orientales.

Ogni giorno apporta dei nuovi successi, e numerose son quelle che scrivono all'inventore delle Pilules Orientales a Parigi:

Signore,
«Sono solamente 15 giorni che prendo le vostre Pilules Orientales, e noto già con soddisfazione un risultato veramente sorprendente. Il mio seno si sviluppò e le cavità, che contornarono la mia gola, si riempirono a poco a poco...
od ancora:
Signore,
«Fidente nei vostri annunzi, feci uso del vostro ricostituente del seno e ve ne testifico il mio contento, giacchè ho di già ottenuto il seno perfetto che desideravo. E' sorprendente pertanto esatto. I miei sinceri ossequii, ecc., ecc.

Le Pilules Orientales hanno dunque la virtù di sviluppare, di ricostituire il seno. Di più, esse fortificano la salute e danno al viso un'apparenza giovanile ed una freschezza di colorito che fan dire di una donna: essa ha un colorito che innamora. Voi che leggete ciò e vi desolate forse di non avere un petto perfetto, ricorrete alle Pilules Orientales, e presto il vostro busto non avrà più nulla da invidiare a quello delle vostre compagne più favorite dalla natura.

Alcune pillole tutti i giorni, senza nulla cambiare nelle vostre abitudini, e in poche settimane voi otterrete un risultato veramente meraviglioso.

Sopratutto esigete bene le Pilules Orientales, delle quali l'azione universalmente riputata e sempre benefica alla salute, non ha nulla di comune con quella dei prodotti similari dei contraffattori.

Prezzo della boccetta di Pilules Orientales con istruzione Cor. 6.45. Verso rivalsa Cor. 6.75.

J. Ratié, farmacista, 5, Passage Verdeau, Parigi. Unici depositari per l'Austria-Ungheria:

Budapest: J. v. Torok. *Kiraly-utcza* 12. *Vienna*: Pharmazeutische Agentur, XII Teichackergasse 5.

Tubo da 1/4 o 3/8, molto forte e massiccio, elegantissimo.

Pendolo con l'apparato, tutto completo Cor. 9.—

Retine Ramie
di prima qualità a filamenti di seta per luce incandescente.
accese mantengono la forma e non si restringono, per conseguenza si ottiene una luce di intensità duratura.
(Adatto anche per acetilene, gas aereo ecc.)

Per lampade pendenti
una dozz. di prova **C. 4.-**
100 retin. **C. 30.-**

Per lampade comuni
una dozz. di prova **C. 3.50**
100 retine **Cor. 25.-**

Speoizioni come d'uso verso rivalsa. Le nostre retine furono introdotte negli uffici di molte autorità dello Stato, Amministrazioni, fabbriche di gas ecc. ecc.

Continental-Gasglühlicht-Gesell. „METEOR" G. m. b. H.
BODENBACH, Boemia.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIU CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.

Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

RAFFREDDORI
testa e petto, raucedine, tosse, catarro, spariscono usando confetti balsamico-antisettici Dragees Diana 1 corona, Farmacia Rovis.

LAXIGEN

che grazie al suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura può considerarsi, con ragione, come il purgante preferito ugualmente dagli adulti e dai bambini, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Raccomandato caldamente da numerosi medici. Un vasetto di latta originale, contenente 20 tavolette con sapore di frutta costa Corone 1.30.

Vendesi nelle farmacie, oppure a mezzo del depositario generale:
Farmacista G. Brady,
VIENNA I., Fleischmarkt Nr. 15.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BUSTAIA capace riparazioni e confezione nuovi, eseguisce lavori moderni a prezzi da non temere concorrenza. Via Pietà 31, porta 9. 1731 C

GIOVANE italiano praticissimo farmacia, ottime referenze, occuperebbesi magazzino medicinali Trieste. Indirizzo Piccolo 13980 C

IMPIEGATO trentenne, ammogliato, lavoratore indipendente, pratico tutti i lavori scrittoio, parla e scrive tedesco, italiano, slavo, cerca posto di fiducia in città oppure provincia. Primarie referenze. Può versare anche forte cauzione. Offerte dirigere sub «Entrata pronta» al Piccolo. 13984 C

PENSIONATA, perfetta cuoca, brava massaia, desidera collocarsi. Indirizzo al Piccolo. 5006 C

PERSONA con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slava, tenitura libri, che sarebbe anche disposta viaggiare offresi. Offerte sub «Volontà 11167» al Piccolo. 11167 C

PRATICANTE drogheria, sette anni di servizio, conoscenza italiano e croato cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 4234 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi prezzi miti. Via Chiozza 9, I. 10990 C

SIGNORE serio, parla e scrive perfettamente italiano e tedesco, occuperebbesi alcune ore al giorno. Indirizzo sub «Gaetano» al Piccolo. 5233 C

VIAGGIATORE parla italiano, tedesco, slavo offresi; conosce articoli manifatture Offerte sub «Capace 11168» al Piccolo. 11168 C

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA vuota, affittasi, eventualmente comodo cucina. Massimo Azeglio 19, V, destra. 11287 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

STANZA grande, vitto finissimo, cerca maestra presso famiglia distinta, di cuore, non mestierante, centro città. Offerte «Massima pulizia» Piccolo. 5198 F

STANZE vuote, ammobiliate, anche con pensione, cercansi, avendo molte ricerche di persone distinte. Via Nuova 47. 11270 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

80 centesimi lezioni tenitura libri, lingua tedesca, dattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 4671 G

AUTORIZZATO Istituto Educativo Perenzini, (femminile). Istruzione italiano, tedesco, francese, inglese, lavori, pittura. Lazzaretto 36. 10773 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 5207 G

SIGNORI-signorine lunedì giovedì ore 7.30 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 5175 G

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio 16 ottobre, durata un mese. Inscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 11252 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI di 3-4 stanze, camerino, cucina affittansi prontamente via Gatteri N. 20 angolo via Farneto. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'1. 5081 L

APPARTAMENTO tutto facciata, restaurato; tre camere, camerino, affittasi Via San Giacomo Monte 12. 11334 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di 3-4 stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas affittansi prontamente pigione ridotta. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 5080 L

APPARTAMENTO di 2 camere, cucina affittasi cor. 550. Via Galileo 10, quarto. Rivolgersi portinaia oppure scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4841 L

MAGAZZINI adatti per piccole industrie affittansi cor. 500, 560 in via Pondares 6 ed Eremo 2. Rivolgersi scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4843 L

STANZA con focolaio affittasi cor. 280. Via Galileo 10, quarto. Rivolgersi portinaia oppure scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4842 L

TERRENO recintato, piano, 8000 tese q. affittasi uso giuochi all'aperto, uso osteria, per coltivazione, separatamente oppure casa panchettaña, parco, stalla, rimessa. Scrivere «Terreno» al Piccolo. 11096 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTI da trasporto vendonsi. Via Machiavelli 3, vicino la Pescheria. 5059 M

BICICLETTE di lusso vendonsi prezzi vantaggiosissimi. Poste 14, I, destra. 11320 M

CASSEFORTI diverse vendonsi occasione. Via Sorgente 8, magazzino ferramenta Ehrenfreund. 11093 M

DENTI, dentiere artificiali anche rotte comperansi massimi prezzi. Piazza, via Canova 14, I. 11097 M

FRANCOBOLLI. Cercasi comperare una bella collezione. Offerte sub «N. 1000» al Piccolo. 8001 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 4504 M

STUFA di ferro in buonissima condizione vendesi. Rivolgersi al portinaio via Carradori 16. 5188 M

TABELLA uso salumeria-buffet dipinta su tela, bilancia 5 kg. piatto marmo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5143 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI disponibili per intavolazioni, accettansi mediatori. Via Nuova 47. 11273 N

DEPOSITO barili usati e nuovi grevi con cerchi di zinco vendesi. Via Paduina N. 19. 11155 N

PRIME intavolazioni piccole, grandi, città offronsi, buon interesse. Via Nuova 47. 11274 N

TRATTORIA, caffetteria, qualunque industria, anche società cerca forestiero Trieste e fuori. Via Nuova 47. 11275 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE grandi, piccole, ville, villini, fondi grande rendita vendonsi, piccolo saldo. Via Nuova 47. 11272 O

STABILE moderno, acqua, gas, doghe ecc. città vendesi prontamente saldo corone 24.000, rende 15¼% netto assicurato. Offerte «Affarone d'occasione» Piccolo. 5019 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO stoffe donna, recentissime, prezzi irrisori. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 11240 P

BOTTIGLIE vuote vendonsi e comperansi qualunque qualità. Via Ombrelle 5, telefono 71, II. 8963 P

CAMERA matrimoniale splendida, massiccia, chiara, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5253 P

CORTINAGGI stoffa fini, copertori, tappeti, ombrelli, stoffe, sciarpe seta, lana ecc. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. Convenienza conosciuta. 11227 P

GRANDE deposito vini istriani, dalmati, primissime qualità, servizio franco domicilio, spedizioni transito franco stazione. Fratelli de Gioia, telefono 1576. 10135 P

IL «Gries» sterilizzato per bambini, nonchè le insuperabili pastine e lasagne da 6, 4, 2 uova con la marca di garanzia «Monopol» trovansi soltanto nei migliori negozi e cooperative. 6432 P

LA «Sapolin» in pacchi, supplisce ogni miglior liscia e trovasi in tutte le drogherie. 6431 P

RAPPRESENTANZE di case commerciali commestibili, coloniali ed altri articoli consimili anche articoli per caffè, restaurant ecc. cercansi. Offerte sub «Pronto 11169» Piccolo. 11169 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leintenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani. Deposito F. Mell. Pirano: farmacia Lion. Fondachi Candotti Pratolongo. 7572 P

SERVITU' per hotels, trattorie, caffè, negozianti, privati offresi Trieste e fuori. Via Nuova 47. 11271 P

SABARIA sapone speciale per radersi la barba, un pezzo centesimi 20. Vittorio Pisani, barbiere, Teatro 5. 5025 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi, paletot, raglan, costumini bambini, paletoncini. Pagamenti rateali (settimana-mese). Assortimento grandioso. Via Antonio Caccia 6, primo. 11228 P

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(110)

Tutti i suoi amici la ravviserebbero, ma gli estranei non ci vedrebbero nulla; in questa maniera essa non aveva nessun diritto di sgridare.

Si pranzò lietamente e la dottoressa, circondata da tanta affezione, giunse a dimenticare il doloroso colloquio del pomeriggio.

Benedetta era impaziente di spiegarsi con la sua protettrice, e questa, che se ne accorse, la trasse nella propria camera.

— Su, dunque - le disse con un benevolo sorriso. — Che hai a dirmi?

— Oh! - gridò la fanciulla madre, tutta palpitante - voi avete fatto un miracolo, un vero miracolo.

— Non sapevo di poter tanto. Ed è?

— M'avete dato il cuore di Gerardo; egli s'è affezionato alla sua povera Benedetta e mi reclama...

— Ti reclama?

— Gerardo ha sofferto e soffre. La sofferenza l'ha costretto a riflettere, la sofferenza l'ha ricondotto a me.

— E benediscila, allora.

— La benedico certo, ma voi più che tutto, perchè siete voi...

— Tu chiacchieri ed io ne so quanto prima... Spiegati, dunque.

— E' meglio che leggiate la lettera di Gerardo. L'ho ricevuta iersera.

La dottoressa prese la lettera, che era datata da Sidi-bel-Abbès.

Il giovane duca scontava colà la sua pena, la quale era già stata ridotta ad un anno.

Michele Talbot aveva fatto valere la sua influenza.

Mercè sua, Gerardo era trattato bene quanto era possibile; veniva adibito all'infermeria ed i suoi sorveglianti gli si mostravano umani, cosa rara nei penitenziari militari.

Nessuno conosceva le sue origini, salvo i suoi superiori, ed egli firmava Dandilly senz'apostrofe, volendo evitar le beffe dei tristi compagni.

Aveva già scritto altre due volte a Benedetta; non si lamentava, pareva rassegnato alla sua sorte e l'accettava con un coraggio, che in lui non si sarebbe sospettato.

L'ultima sua lettera diceva:

«Cara Benedetta,

«Ti rivolgo una domanda, che ti supplico d'accogliere favorevolmente.

«Tu sei troppo lontana, mi manchi troppo, bisogna che tu venga qua.

«Ti conosco, sì, adesso conosco il tuo «bel cuore e sento che posso contare su «di esso... Se sapessi quanto m'è benefico «questo pensiero!... Tu e quelli che ti proteggono, sono oramai i soli esseri che «esistano per me.

«L'ho rotta interamente col passato; è «finita, assolutamente finita; i consigli «del signor Talbot porteranno i loro «frutti.

«Saprò diventare qualcuno; il ricco o«zioso d'una volta, il disutilaccio, posso «anche dire il cattivo duca D'Andilly non «esiste più.

«Chiudendomi il loro cuore, rinnegan«domi, coloro che m'hanno data la vita «m'hanno ridotto alla povertà; e benedet«ta essa sia, perchè per essa dovrò ricor«rere al lavoro, alla sola cosa che nobiliti «l'uomo.

«Un anno passa presto, mia cara, e pas«serà più rapido ancora se ti saprò pres«so di me, se potrò vedere di quando in «quando il tuo gentil viso dolce e sor«ridente.

«Dopo questo tempo sarò libero; noi ci «mariteremo.

«Non ispaventarti, non protestare; lo «voglio io, agirò di mia spontanea volon«tà, da uomo che sa ciò che fa.

«Riconoscerò la nostra bambina; ci «stringeremo assieme e ci ameremo.

«Forse sarà meglio ch'io rimanga in A«frica, almeno per un certo tempo; forse «mi ci formerò uno stato.

«Se il clima conviene alla tua salute, «se acconsenti, sarà preferibile.

«Ho in orrore Parigi... tu comprendi, «nevvero, carina?

«Del resto, avremo tempo a decidere «dopo averci riflettuto sopra; per ora non «c'è che una cosa, della quale sono impa«ziente: la tua presenza.

«Vieni; abiterai nel paese; noi otterre«mo il permesso di vederci qualche volta «ed io non vivrò più che per quei pochi «minuti.

«Non oso chiederti di condurre la pic«cina; pure se tu volessi, se credi di alle«varla qui, sarei così felice di sentir pres«so di me la mia famiglia».

— La mia famiglia, dice! la mia famiglia! - fece Benedetta, asciugandosi i lagrimoni. — Con parole come queste andrei in capo al mondo con lui.

— Lasciami terminare.

E Françoise riprese la lettura.

«So che non ti offro molto; per un anno «dovrai rimaner sola; ecco perchè, se tu «conducessi la piccina, sarebbe meglio.

«Essa t'occuperebbe, ti distrarrebbe.

«Io non credo più allo straordinario; «noi saremo poveri, vivremo nella me«diocrità; ma avremo l'amore, un grande «amore, una tenerezza profonda; vivre«mo unicamente per noi, lontani dalla «gente cattiva e dagli intrighi del mondo.

«Tu non sarai una duchessina da salo«ni; sarai la moglie d'un povero diavolo, «il quale, prima di conoscerti, non sapeva «che fosse devozione.

«Non è vero, Benedetta, che per quanto «sia duro il còmpito posso far assegna«mento su di te?

«La tua adorabile protettrice ti lascierà «partire.

«Tu sola puoi darmi il coraggio, di cui «ho bisogno.

«T'abbraccio, abbraccio la nostra bam«bina e ti amo.

«Il tuo Gerardo».

— E' inutile domandare il tuo avviso, io credo - disse la dottoressa, restituendo la lettera. — Tu vuoi partire.

— Diamine! Mettetevi ne' miei panni... Gerardo mi chiama... E' come se mi tirasse laggiù.

— Credi che sia prudente intraprendere un sì lungo viaggio, tu, che non hai mai lasciata Parigi?... E vivere?... T'immagini tu quale sarà la tua vita? Gerardo è defunto, mia povera figliuola. Forse, durante quest'anno, avrai il permesso di vederlo tre o quattro volte, un'ora per volta, e chissà anche. Bisognerà che intervenga il signor Talbbot con tutta la sua influenza. Il resto del tempo sarà solitudine completa.

— Oh! - gridò la fanciulla madre con un sorriso fiducioso - non mi annoierò lo stesso. Prima di tutto avrò meco la piccina; poi penserò a Gerardo, a quanto mi promette, a tutto quanto manterrà; adesso ne sono sicura. Con queste idee il tempo passerà presto... E poi andrò tutti giorni dinanzi alla prigione...

— Ed io, ingrata, e tutti gli amici, che abbandonerai?

Benedetta scoppiò in un dirotto pianto e si gettò ai ginocchi di Françoise, gridando, desolata:

— Oh! signora, per pietà, non dite queste brutte cose. Mi sconvolgete tutta... Gerardo mi chiama... è il padre della mia creatura... Ma lasciarvi, oh! sì, mi sanguina il cuore... Ah! che non si possa avere la felicità completa? Perchè si deve essere sempre combattuti fra due doveri?

La dottoressa accarezzò lentamente i capelli della sua protetta.

— Calmati, calmati, carina. Ho detto per celia... Hai ragione. Gerardo prima di tutti. Tu devi andare a consolarlo. Ed io devo fare in modo che tu parta nelle migliori condizioni possibili.

— Voi consentite? Non sarete in collera?

— In collera? e perchè? perchè segui il tuo cuore? perchè vivi la tua vita? E' la legge figliuola mia, e tutti la subiamo. Quando il cuore parla, ogni altra considerazione è vana. E' sì dolce sacrificarsi per chi si ama!

— Non è vero? Non mi costerà nulla.

— Apparecchieremo dunque la tua partenza. Ha ragione il tuo amico: è meglio che tu conduca teco la piccina. E' robusta, s'acclimaterà presto. Del resto, non partirai sola. Ti darò una persona di fiducia, la quale sarà per te una compagna e nel tempo stesso una domestica. Così non sarai perduta. Lasciami fare. Rispondi a Gerardo che accetti. Appena sarà possibile, rondinella cara, volerai via e ndrai a fare il tuo nido lontano dalla tua vecchia amica. Pensa qualche volta a lei.

— Tutti i giorni, sempre - rispose singhiozzando Benedetta - e vi scriverò lunghe lettere.

— Ma sì, ma sì; m iracconterai ciò che fai. D'altronde non resteremo separate per sempre. Io verrò forse a trovarti e poi fra un anno Gerardo sarà libero. Se rimarrete in Africa, abiterete certo ad Algeri e ad Algeri ci si va facilmente. Ma è meglio non far disegni definitivi, che poi non si effettuano mai. Facciamo economia d'immaginazione.

— Avete ben ragione. Io non avrei mai sognato un avenire simile. E' un racconto da fate.

Benedetta finalmente si ritirò.

Françoise aveva già formato un disegno, ma prima di parlarne alla sua protetta voleva sepere se l'effettuazione ne era possibile.